

# Speranza: «Non è la replica dei 101 nel Pd hanno pesato solo le assenze»

“

## Il partito

Segreteria unitaria:  
noi abbiamo  
dato la nostra  
disponibilità  
ma poi serve  
una conferenza  
entro fine anno

## Intervista

Il capogruppo: l'accordo è saldo  
sull'ex presidente della Camera  
se il centrodestra si ricompatta

**Adolfo Pappalardo**

INVIATO

BARI. «Violante resta il nostro nome. Attendiamo ora quello di Fi», spiega Roberto Speranza, capogruppo pd alla Camera rispetto all'elezione dei giudici della Consulta e dei membri laici del Csm. Esponente della minoranza democrat è a Bari per l'apertura della Fiera del Levante. «Ha fatto bene a essere qui Renzi», dice ma sul partito avverte: «A fine anno serve una discussione: per avere un Pd più autonomo rispetto all'azione di governo».

**Come le sembra il discorso del premier. Lei è lucano e non c'è stato nessun accenno al Sud.**

«La fiera del Levante è e rimane un momento importante per mettere il Sud al centro dell'agenda politica. Un tema scomparso nonostante tutti i dati del declino Italia sono nel Mezzogiorno. Detto questo però Renzi ha fatto bene ad esser qui ed ha provato a fare un ragionamento a 360 gradi sull'Italia. Mi piace notare una cosa: la ripartenza politica è sempre stata segnata dal premier in carica presente al meeting di Cl, Cernobbio e poi Bari. Beh, i primi due Renzi li ha saltati ma non ha rinun-

cato alla Fiera. Credo sia un bel segnale da cogliere. Rivendica le sfide da affrontare per modernizzare il Paese».

**Restano i nodi Csm e Consulta. Catricalà si è ritirato: il vostro nome rimane Violante?**

«È ancora in campo ed è la figura giusta per la Consulta: per questo ci spenderemo per raggiungere il quorum. Non bisogna sorrendersi se ci vogliono varie votazioni per trovare gli equilibri giusti perché i giudici si eleggono assieme. Fi invece si è divisa su Bruno e Catricalà ma se si ricompattano su un nome la partita si chiude».

**Eppure mancavano a Violante un po' di voti pd. Torna lo spettro dei 101 che non votarono Prodi.**

«No, stavolta è diverso. Nell'ultima votazione sono pesate solo diverse assenze: su 469 preferenze a Violante, la gran parte sono democrat. Ecco tutto».

**Rimangono i nodi interni al Pd. Martedì c'è la direzione del partito.**

**Voi della minoranza cosa farete?**

«Noi abbiamo dato la nostra disponibilità e non ci sottrarremo alla richiesta unitaria di Renzi. Ma vogliamo un grande appuntamento di partito entro fine anno affinché ci sia un Pd forte e radicato sul territorio. Non siamo insensibili ad una chiamata unitaria, ma bisogna che ci sia un cambio di passo».

**Cosa intende?**

«Dobbiamo chiederci anzitutto cosa è il Pd oggi. Il partito non si può esaurire con la sua leadership, come lo stesso Renzi ha detto a Bologna, ma deve avere una sua visione autonoma».

**Appuntamento: cosa intende?**

«Una conferenza in cui si ragiona sul ruolo del partito, perché non abbiamo mai avuto premier e segretario nella stessa persona. Ma proprio per questo serve un partito forte e autonomo. Al governo prima di tutto. Guai a pensare che basta il premier».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

